Città metropolitana
di Roma Capitale

Roma, 16 giugno 2026

Al Sindaco Metropolitano

On. Roberto Gualtieri

MOZIONE

(ai sensi dell'art.19 c.2 del Regolamento del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale)

OGGETTO: Richiesta di immediato ritiro della Circolare n. CIRC-2026-0000058 del 12 giugno 2026 concernente gli spostamenti del personale all'interno della Sede Unica di Via Giorgio Ribotta

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

- in data 12 giugno 2026 è stata emanata la Circolare n. CIRC-2026-0000058, a firma del Segretario Generale e Direttore Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, avente ad oggetto "Spostamenti del personale all'interno della Sede Via Giorgio Ribotta";

- la predetta circolare dispone il divieto per il personale dipendente di spostarsi tra i diversi piani della Sede Unica di Via Giorgio Ribotta, salvo che per comprovate ragioni di servizio;

- la medesima disposizione prevede che gli spostamenti determinati da ragioni di servizio verso piani diversi da quello di assegnazione possano avvenire esclusivamente previo appuntamento e previa autorizzazione del dirigente competente o del funzionario incaricato;

- la circolare motiva tale misura con la necessità di garantire la tracciabilità delle presenze, il rispetto delle procedure di sicurezza e la tutela dei lavoratori;

- la stessa prevede inoltre che il mancato rispetto delle disposizioni impartite possa determinare una violazione disciplinare ai sensi dell'articolo 72 del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022;

Considerato che:

- la Città Metropolitana di Roma Capitale deve improntare la propria attività ai principi costituzionali di buon andamento, imparzialità, proporzionalità, ragionevolezza e trasparenza dell'azione amministrativa;

- ogni limitazione all'ordinario svolgimento dell'attività lavorativa del personale deve essere adeguatamente motivata, fondata su presupposti oggettivi e supportata da esigenze concrete e verificabili;

- la circolare in oggetto introduce una misura straordinaria e fortemente limitativa della normale libertà di movimento del personale all'interno della sede istituzionale dell'Ente, incidendo sulle relazioni professionali, sulla collaborazione tra uffici e sulla stessa organizzazione del lavoro;

- non risultano illustrati né comunicati gli eventi, le criticità, le situazioni di rischio o le problematiche organizzative che avrebbero reso necessario adottare una misura di tale portata;

- l'Amministrazione non ha reso noto se siano stati registrati episodi specifici che abbiano compromesso la sicurezza del personale o il corretto funzionamento della struttura tali da giustificare il provvedimento;

- appare pertanto necessario conoscere le reali motivazioni amministrative e organizzative che hanno determinato l'adozione della circolare.

Rilevato che:

- la disposizione viene applicata esclusivamente alla Sede Unica di Via Giorgio Ribotta;

- non risultano analoghe limitazioni nelle altre sedi della Città Metropolitana di Roma Capitale;

- non è stato chiarito quali siano le peculiarità della sede di Via Giorgio Ribotta che renderebbero necessario un regime restrittivo non previsto per il restante patrimonio immobiliare dell'Ente;

- tale disparità di trattamento appare meritevole di approfondimento e di una puntuale motivazione da parte dell'Amministrazione.

Evidenziato inoltre che:

- la stessa circolare precisa che il divieto non si applica agli spazi comuni, alle sale break e alla buvette;

- tale previsione appare difficilmente conciliabile con le motivazioni richiamate nel provvedimento;

- se l'obiettivo è garantire la sicurezza dei lavoratori e la tracciabilità degli spostamenti, non si comprende per quale ragione l'accesso a piani diversi per finalità lavorative o relazionali venga limitato, mentre siano consentiti gli spostamenti verso luoghi caratterizzati da una naturale concentrazione e circolazione di persone determinando pertanto una evidente incoerenza tra le finalità dichiarate e le modalità applicative del provvedimento;

- tale incoerenza rischia di alimentare dubbi circa la reale natura delle motivazioni poste a fondamento della circolare.

Considerato altresì che

- la collaborazione tra uffici, dirigenti, funzionari e personale rappresenta un elemento essenziale per il corretto funzionamento della macchina amministrativa;

- la libera interlocuzione tra dipendenti appartenenti a strutture organizzative diverse costituisce spesso uno strumento indispensabile per la soluzione di problematiche operative, per la condivisione delle

informazioni e per il miglioramento dell'efficienza amministrativa;

- l'introduzione di vincoli burocratici e autorizzativi per semplici spostamenti interni rischia di determinare un aggravamento dei processi amministrativi e un peggioramento del clima organizzativo.

Ritenuto che

- il Consiglio Metropolitano abbia il dovere di esercitare le proprie funzioni di indirizzo e controllo sull'attività amministrativa dell'Ente;

- sia necessario verificare la proporzionalità, la ragionevolezza e la legittimità della misura adottata;

- sia opportuno garantire la massima trasparenza nei confronti dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e degli organi istituzionali.

Considerato infine che:

- i Consiglieri metropolitani, nell'esercizio del mandato conferito dagli elettori, sono titolari di specifiche prerogative di controllo, vigilanza e accesso agli atti e agli uffici dell'Ente;

- tali prerogative costituiscono strumenti indispensabili per l'esercizio della funzione pubblica e non possono essere limitate da disposizioni organizzative interne destinate al personale dipendente;

- appare pertanto necessario chiarire formalmente che nessuna disposizione della circolare possa essere interpretata come limitativa dell'accesso dei Consiglieri metropolitani agli uffici e alle strutture della Città Metropolitana.

IMPEGNA

il Sindaco Metropolitano, il Vice Sindaco Metropolitano e l'Amministrazione tutta

1. a disporre con urgenza il ritiro o, in subordine, l'immediata sospensione dell'efficacia della Circolare n. CIRC-2026-0000058 del 12 giugno 2026;

2. a riferire in Aula, con una specifica informativa, sulle reali motivazioni amministrative, organizzative e di sicurezza che hanno determinato l'adozione del provvedimento;

3. a trasmettere al Consiglio Metropolitano ogni relazione, nota istruttoria, valutazione tecnica o segnalazione che abbia costituito il presupposto dell'emanazione della circolare;

4. a chiarire per quale ragione il provvedimento sia stato adottato esclusivamente per la sede di Via Giorgio Ribotta e non per tutte le sedi della Città Metropolitana di Roma Capitale;

5. a indicare quali specifici rischi per la sicurezza dei lavoratori siano stati individuati e in che modo il divieto di accesso ai diversi piani dell'edificio sia idoneo a prevenirli;

6. a spiegare le ragioni per cui, a fronte delle dichiarate esigenze di sicurezza e tracciabilità, siano

comunque consentiti gli spostamenti verso la buvette, le sale break e gli altri spazi comuni;

7. a verificare la conformità della circolare ai principi di proporzionalità, ragionevolezza, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;

8. a promuovere un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e con gli organismi di rappresentanza del personale prima dell'adozione di misure che incidano in maniera significativa sulle condizioni organizzative e lavorative;

9. a confermare formalmente che i Consiglieri metropolitani, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, mantengono pieno diritto di accesso agli uffici, ai servizi, alle strutture e agli spazi della Città Metropolitana di Roma Capitale, senza limitazioni diverse da quelle previste dalla legge;

10. a riferire al Consiglio Metropolitano entro trenta giorni sugli esiti delle verifiche e sulle determinazioni conseguentemente assunte.

I Consiglieri Matropolitani

Antonio Proietti

Stefano Cacciotti

Marco Di Stefano

Antonio Giammusso

Massimiliano Marigliani

Agnese Mastrofrancesco